



# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2009

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
DEL 16 MARZO 2010

Sito web: <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>

# INDICE

## GLOSSARIO

1. **PROFILO DELL'EMITTENTE**
2. **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)**
3. **COMPLIANCE**
4. **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
  - 4.1. Nomina e sostituzione
  - 4.2. Composizione
  - 4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione
  - 4.4. Organi Delegati
  - 4.5. Altri consiglieri esecutivi
  - 4.6. Amministratori Indipendenti
  - 4.7. Lead Independent Director
5. **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**
6. **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**
7. **COMITATO PER LE NOMINE**
8. **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**
9. **REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**
10. **COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO**
11. **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**
  - 11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
  - 11.2. Preposto al controllo interno
  - 11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001
  - 11.4. Società di revisione<sup>49</sup>
  - 11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
12. **INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
14. **NOMINA DEI SINDACI**
15. **SINDACI**
15. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**
16. **ASSEMBLEE**
17. **ULETRIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**
18. **CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

## GLOSSARIO

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## PROFILO DELL'EMITTENTE

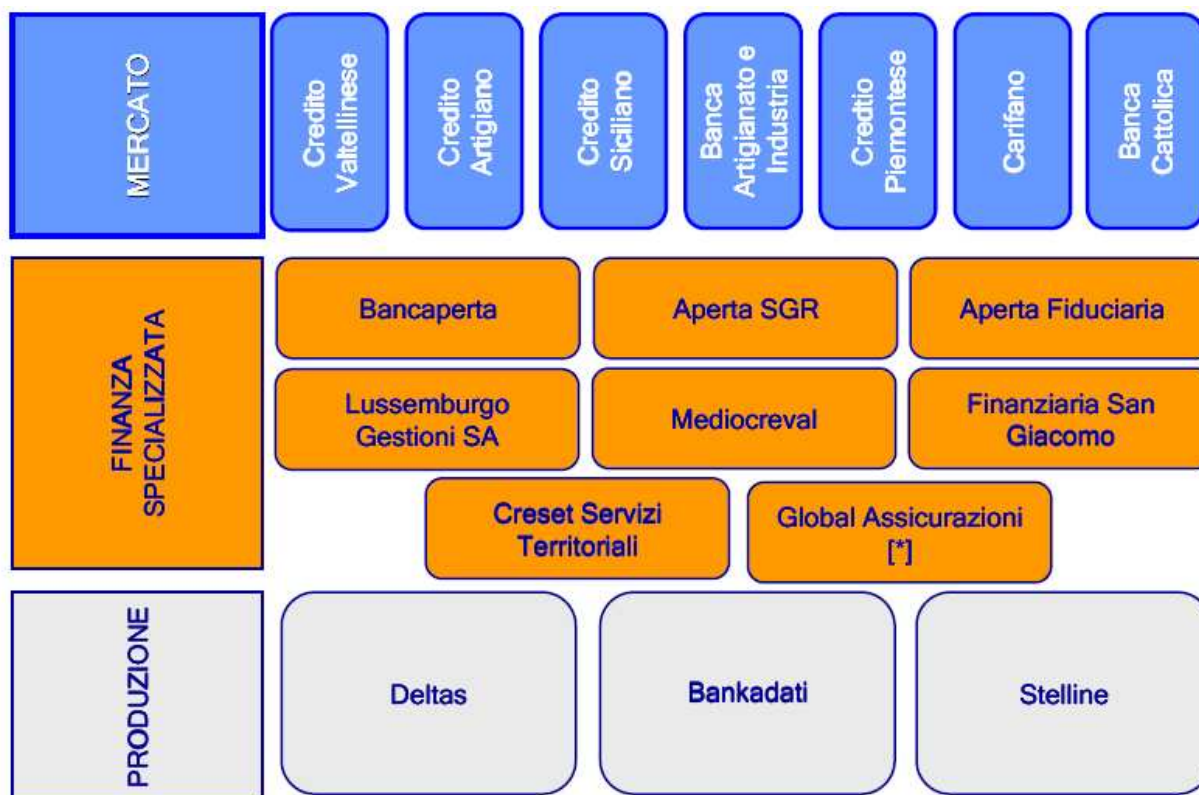
### Premessa

Il Credito Valtellinese, banca popolare con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in 10 regioni italiane - Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Toscana e Sicilia - con 515 filiali a fine 2009, con le seguenti banche:

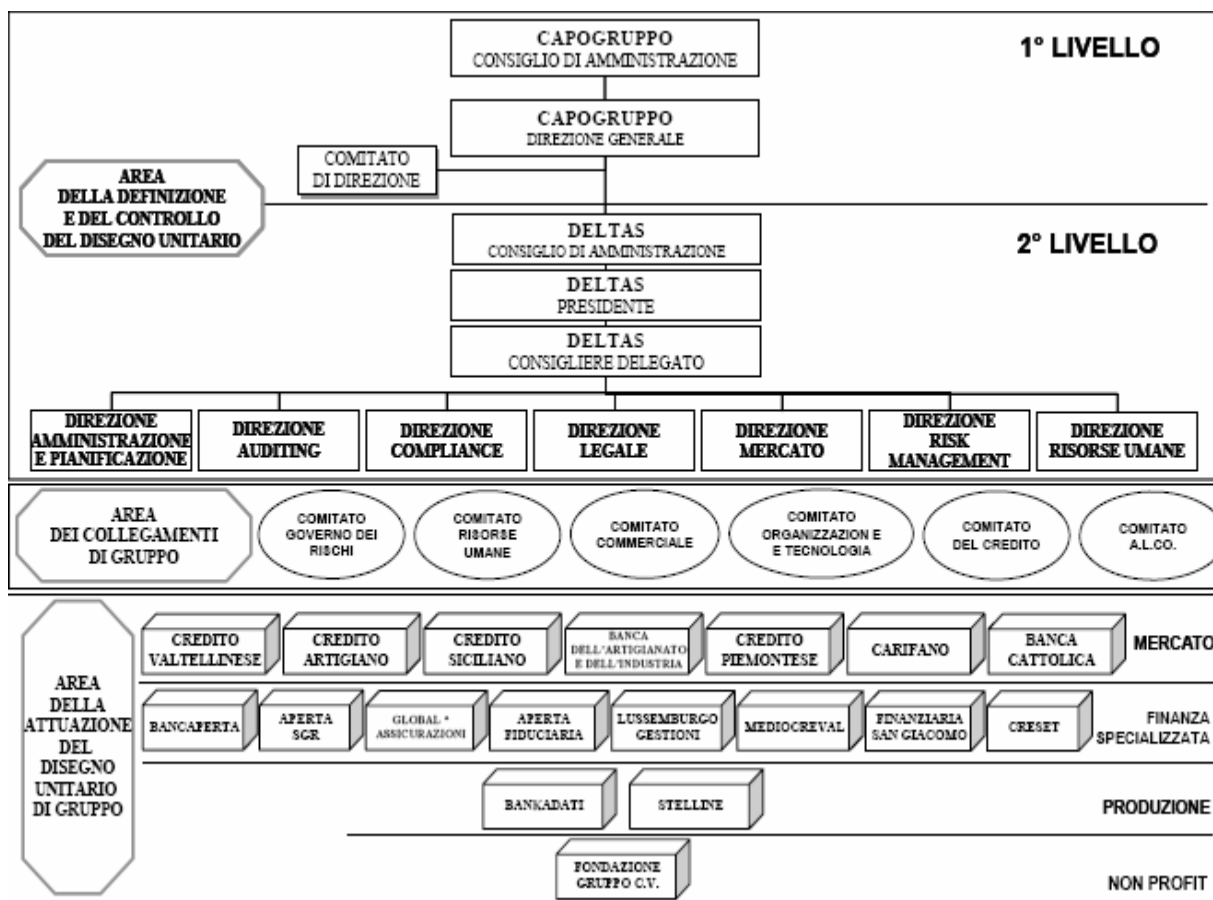
- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA).. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 125 sportelli.
- Credito Artigiano S.p.A., costituito nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 141 sportelli operanti nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- Credito Siciliano S.p.A., Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti dell'isola. La *mission* è orientata allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 135 sportelli e a Roma con uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., costituita a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio di insediamento. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, unitamente al rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto in attuazione di un progetto definito in collaborazione con la Banca Popolare di Cividale. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 32 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., avviato il 25 febbraio 2008 in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. La Banca ha successivamente acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale a 27 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Macerata, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., costituita nel 1928 a Montefiascone, è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte del Credito Valtellinese,

di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.



[\*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa.

## Governance del Gruppo



(\*) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile non rientrante nel Gruppo bancario in quanto

## IL DISEGNO IMPRENDITORIALE UNITARIO

Connotato essenziale del Gruppo creditizio Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo. In particolare, la definizione ed il controllo del disegno imprenditoriale unitario è articolato, come rappresentato nello schema precedente, nei seguenti 2 livelli:

**1° LIVELLO:** cui compete la responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo.

**2° LIVELLO:** individuato nella società Deltas, cui compete la responsabilità di supportare la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario. Funzionalmente tutti i Comparti del Gruppo hanno il loro necessario riferimento di indirizzo e di coordinamento nella struttura di Deltas.

Il disegno imprenditoriale unitario viene realizzato attraverso queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti devono essere approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie, per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Società Deltas è affidato il ruolo di supportare la Capogruppo nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese.

In particolare, sono state attribuite a Deltas specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo quali quelle concernenti:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali; la consulenza in materia societaria e legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo;
- i sistemi di Qualità.

Sulla base di apposite convenzioni, è affidato a Deltas lo svolgimento in forma accentrata di servizi attinenti ai settori di attività sopra elencati.

## IL RISPETTO DEL DISEGNO UNITARIO

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, viene assicurato attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse che sono vincolanti per le Società del Gruppo atteso il loro assoggettamento, anche statutariamente previsto, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo; in secondo luogo, attivando i meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società rispetto al disegno imprenditoriale unitario.

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività, poste in essere nelle diverse Società del Gruppo.

Deltas: si configura come Società che supporta la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo prevede una suddivisione delle società in tre aree operative:

1. **Area Mercato:** formata dalle sette banche territoriali;
2. **Area della Finanza specializzata:** composto da Bancaperta, Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset Servizi Territoriali;
3. **Area della produzione:** formata dalle società Bankadati Servizi Informatici e Stellite Servizi Immobiliari.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su di un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali. Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Esso si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti “specializzati” all’interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all’esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività “commerciali” delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo.

Le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell’attività e dell’organizzazione delle singole Società.

#### **IL CONTROLLO SULLA REALIZZAZIONE DEL DISEGNO UNITARIO**

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);
- controllo sull’andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell’andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull’attuazione dei piani, dei budget, dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell’Auditing in ordine all’efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.



## Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali :

- Assemblea, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione).
- Collegio Sindacale, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
  - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi 562;
  - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

La banca ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

In particolare, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la *Corporate Governance* ha predisposto il nuovo Codice, e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramare la nuova edizione, che ha sostituito quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002. La nuova versione del Codice ha tenuto conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di *governance* rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si è focalizzata in modo particolare sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "*lead independent director*" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;

- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento degli obiettivi di *budget*;
- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di *governance* della società, non essendo presente l'Amministratore delegato.

## Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario

Con provvedimento del 4 marzo 2008, sono state emanate dalla Banca d'Italia le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche", con le quali è stata data attuazione al decreto 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, nel quale erano stati definiti i criteri generali e le linee di indirizzo nella materia suddetta.

L'intervento normativo trae origine dalle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e dal relativo coordinamento del TUB, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle banche di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale, anche alla luce delle esperienze applicative maturate nel settore bancario. Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare ai fini di sana e prudente gestione.

Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, i conflitti di interesse, nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

Nell'ambito del Gruppo Creval, sulla base delle analisi condotte e delle tempistiche indicate dalle norme di Vigilanza, sono state poste in essere le iniziative necessarie all'adeguamento pieno e sostanziale alle disposizioni di cui trattasi, prima tra tutte la revisione dello Statuto del Credito Valtellinese, approvata dall'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2009 e degli statuti di tutte le banche del Gruppo, in coerenza con le linee di adeguamento emanate dalla Capogruppo. Il piano di adeguamento funzionale dell'assetto di governo societario è stato predisposto al fine di renderlo massimamente conforme alla nuova normativa, ancor più aperto al cambiamento, trasparente e adatto al mutato contesto operativo, nel quadro di una convinta difesa delle caratteristiche peculiari della forma di società cooperativa, da cui discendono scelte strategiche orientate al lungo termine, un'attività orientata alla prudente assunzione del rischio e modelli di *business* basati sul perseguimento della soddisfazione di tutti i portatori di interesse dell'azienda.

Tale progetto di modifica statutaria è stato sviluppato avendo presenti alcune direttrici fondamentali:

- 1) si è ritenuto di intervenire sugli statuti ove strettamente necessario, in quanto richiesto dalla normativa, evitando interventi eccessivamente pervasivi, atteso che il Credito Valtellinese, in quanto banca quotata, evidenzia un sistema di *governance* sostanzialmente già in linea con le nuove disposizioni;
- 2) si è inteso rimarcare, in particolare in tema di incentivazione alla partecipazione dei Soci in Assemblea e di diritti di *governance* alle minoranze, le aperture proprie del modello popolare, che enfatizzano la democraticità delle decisioni assembleari, al fine di ulteriormente valorizzare l'apporto del corpo sociale;
- 3) si è tenuto conto della complessità societaria, operativa e dimensionale del Gruppo Credito Valtellinese, articolato in più banche a operatività commerciale o di finanza specializzata; detta complessità ha reso necessaria la definizione di un articolato progetto di modifica statutaria, relativo a otto banche del Gruppo, con l'intento di inserire novità di rilievo (segnatamente in tema di voto di lista per la nomina degli organi sociali, amministratori non esecutivi, amministratori indipendenti, competenze assembleari e consiliari e funzioni dell'organo di controllo) nella *governance* anche degli istituti bancari controllati, specialmente ove sia presente una significativa minoranza.

Il progetto di modifica statutaria approvato ha consentito un pieno adeguamento alla nuova normativa in materia di organizzazione e governo societario. In primo luogo esso permette di

enfaticamente ancor di più il ruolo del Consiglio della Capogruppo quale organo centrale nell'amministrazione della Banca e del Gruppo, ampliandone e precisandone in maniera più puntuale e stringente le competenze strategiche e di controllo non delegabili, favorendo al contempo l'attribuzione di deleghe ad altri organi amministrativi, per le tematiche più operative. Viene poi meglio indicato il ruolo della Direzione Generale quale centro di coordinamento del Gruppo e nell'ambito della stessa si precisa meglio la funzione del Direttore Generale, che è il vertice e il capo della struttura interna e che dunque sovrintende al coordinamento operativo e gestionale dell'azienda e del Gruppo. Tale modifica va nella direzione di rafforzare il ruolo della Direzione - punto fondamentale di esecuzione delle delibere degli organi amministrativi - e del Presidente, che è il promotore dell'efficacia del sistema di *governance*, garantendo in particolare la dialettica interna, la trasmissione dei flussi informativi e la circolazione delle informazioni.

Si è poi intervenuti sugli statuti delle controllate, anche per razionalizzare e, ove possibile, uniformare l'impianto complessivo dei modelli di governo, evitando la contemporanea presenza di più direttori e dell'Amministratore Delegato con il Comitato Esecutivo e inserendo i sopra citati elementi di significativa novità.

Specifica attenzione è stata posta al ruolo del Collegio Sindacale, che, per tutte le banche del Gruppo, viene ulteriormente sottolineato, in particolare relativamente al delicato tema del sistema dei controlli e di misurazione e gestione dei rischi. Proprio la crisi finanziaria ha messo in evidenza la necessità di disporre nel continuo di efficienti e preparati organi di controllo. Centrale in questo ambito è il Collegio Sindacale del Credito Valtellinese, organo che supervisiona l'efficacia dei controlli lungo tutta la struttura operativa di Gruppo, affiancato da un solido sistema contabile e di controllo sotto la responsabilità in particolare del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a cui sono affidate le funzioni previste dall'art. 154 bis del TUF in materia di informazione finanziaria.

Sono inoltre state operate scelte innovative in materia di incentivazione alla partecipazione alle assemblee, con l'incremento delle deleghe per Socio dalle precedenti 2 a 5, valori fra i più elevati della categoria delle Popolari. Il Creval ha sempre ritenuto di dover puntare sulla trasparenza e la democraticità proprie del modello di banca popolare cooperativa, per questo è stato introdotto sin dal 2001 il voto di lista per la nomina di Amministratori, ed è stato adottato sin dalla fine degli anni 80 il Regolamento assembleare a tutela di tutti i Soci e si è provveduto all'adeguamento complessivo alle normative recenti (riforma del diritto societario, legge sulla tutela del risparmio).

In ordine al tema degli amministratori indipendenti, nelle disposizioni di Vigilanza si afferma che *“Nell'organo con funzione di supervisione strategica devono essere presenti componenti indipendenti in numero adeguato rispetto alle dimensioni dell'organo e all'operatività della banca”*. Relativamente alla Capogruppo, la situazione degli statuti è adeguata, atteso che già anteriormente alle revisioni attuate erano già previsti 2 amministratori indipendenti, sulla base di quanto previsto all'articolo 147-ter del Testo Unico della Finanza (TUF). Analoga previsione - con le necessarie implicazioni sulla formazione delle liste per la nomina del Consiglio - è stata estesa anche a tutte le altre controllate. Per la definizione di amministratore indipendente si fa riferimento a quanto previsto nel TUF.

Nello Statuto del Credito Valtellinese si è altresì inserita la previsione di un minimo di 2 amministratori “non esecutivi”, ove per Consigliere “non esecutivo” si intende l'Amministratore che non fa parte del Comitato Esecutivo. Analoga disposizione è stata inserita negli statuti delle banche controllate.

Oltre alle modifiche illustrate, strettamente connesse alle nuove norme emanate dalla Vigilanza, sono stati effettuati altri interventi funzionali sullo Statuto della Capogruppo e delle controllate, per la disamina delle quali si fa rinvio alle relazioni predisposte dagli Organi Amministrativi.

### **Progetto di governo societario**

La redazione del Progetto di Governo Societario è stata curata dalla Capogruppo Credito Valtellinese in osservanza a quanto richiesto nelle richiamate disposizioni emanate dall'Organo

di Vigilanza e ha lo scopo di :

1. illustrare le ragioni che rendono il modello societario ed organizzativo prescelto idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli;
2. descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, oltre che ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse;
3. rappresentare gli assetti organizzativi e societari delle banche e società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese;
4. fornire un'adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema dei controlli;
5. sintetizzare il sistema di gestione dei rischi di cui si è dotato il Gruppo Creval e l'interazione fra gli Organi Aziendali che concorrono all'efficacia dello stesso.

Il documento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 9 giugno 2009 e successivamente inoltrato alla Banca d'Italia. Esso è aggiornato ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo.

\*\*\*

La presente relazione è redatta in conformità del **“Format per la relazione sul governo societario”**, elaborato da Borsa Italiana e messo a disposizione degli emittenti nel febbraio 2010.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

alla data del 31/12/2009

### a) Struttura del capitale sociale

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	208.190.813	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti, amministrativi e patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / Anno di esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	8.327.632	Azioni ordinarie / 2011-12-13	253.571.429
Warrant azioni ordinarie 2010	MTA	33.310.528	Azioni ordinarie / 2010	33.310.528
Warrant azioni ordinarie 2014	MTA	41.638.160	Azioni ordinarie / 2014	41.638.160

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
-	-	-	-

Il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - alla data del 31 dicembre 2009 ammonta a 728.667.845,50 euro suddiviso in n. 208.190.813 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 56 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 57 dello Statuto.

In data 13 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato, in attuazione della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria dei soci del 19 settembre 2009, l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Credito Valtellinese con abbinati

warrant gratuiti. Il Consiglio ha approvato i principali elementi dell'offerta in opzione, rinviando alla successiva riunione del 26 novembre 2009, come prassi di mercato in contesti similari, la determinazione degli ulteriori elementi economici dell'operazione tra cui, in particolare, il tasso d'interesse delle obbligazioni convertibili e le modalità di determinazione dei prezzi di emissione - a sconto - delle nuove azioni di compendio alla conversione delle obbligazioni e all'esercizio dei warrant.

In tale riunione il Consiglio ha altresì stabilito il periodo di offerta dei diritti di opzione, compreso tra il 30 novembre 2009 e il 29 dicembre 2009. Il Consiglio di Amministrazione del 26 novembre ha quindi fissato i termini finali dell'operazione, di seguito riassunti:

- rapporto di assegnazione in opzione in ragione di 1 obbligazione convertibile del valore nominale di 75,00 euro ogni 25 azioni ordinarie Credito Valtellinese possedute;
- tasso di interesse fisso pari al 4,25% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili;
- tre tranches di rimborso:
  - 29 giugno 2011: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2012: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale;
  - 29 giugno 2013: scadenza di nominali 25 euro su 75 euro di nominale iniziale.

Il prestito ha una durata complessiva di 42 mesi; alla scadenza di ogni tranche, l'obbligazionista avrà la facoltà di chiedere la conversione del valore nominale in scadenza in azioni Credito Valtellinese di nuova emissione ad un prezzo di sottoscrizione parametrato alla media delle quotazioni delle azioni ordinarie Credito Valtellinese nel periodo precedente la scadenza, con l'applicazione, a favore dell'obbligazionista, di uno sconto su tale media pari al 10%.

Successivamente al rimborso della prima tranche (2011), la Banca avrà la facoltà di riscattare anticipatamente il valore nominale residuo delle obbligazioni convertibili, procedendo al suo rimborso in denaro oppure mediante consegna di azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione, informando i portatori delle obbligazioni convertibili con un congruo anticipo. Qualora il rimborso del valore residuo delle obbligazioni convertibili avvenga, a scelta del Creval, mediante conversione in azioni, il prezzo per azione utilizzato per determinare il rapporto di conversione sarà parametrato alla media delle quotazioni di borsa delle azioni Creval con l'applicazione di uno sconto del 15%. In caso di rimborso in contanti, verrà erogato un premio all'obbligazionista, pari al 15% del valore residuo.

Durante il periodo di offerta in opzione sono stati esercitati n. 206.737.950 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 8.269.518 obbligazioni convertibili, pari a circa il 99,3% delle obbligazioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 620.213.850. Al termine del Periodo di offerta sono stati complessivamente assegnati n. 33.078.072 warrant 2010 e n. 41.347.590 warrant 2014.

In conformità a quanto previsto dell'articolo 2441, terzo comma, codice civile, il Credito Valtellinese ha provveduto a offrire in Borsa i n. 1.452.850 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta nelle sedute del 13, 14, 15, 18 e 19 gennaio 2010.

Già al termine del primo giorno di offerta in Borsa sono stati venduti tutti i n. 1.452.850 diritti di opzione, diritti poi integralmente esercitati per la sottoscrizione delle rimanenti 58.114 obbligazioni convertibili, per un controvalore complessivo di Euro 4.358.550.

**L'offerta delle Obbligazioni Convertibili costituenti il prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" si è quindi conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 8.327.632 obbligazioni oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore complessivo di Euro 624.572.400, con abbinati complessivamente n. 33.310.528 Warrant 2010 e n. 41.638.160 Warrant 2014.**



#### **b) Restrizioni al trasferimento di titoli**

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

#### **c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Alla data del 31 dicembre 2009, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

#### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

#### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

#### **f) Restrizioni al diritto di voto**

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto. Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitaro, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

#### **g) Accordi tra azionisti**

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

#### **h) Clausole di *change of control***

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

#### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009 ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per l'emissione di obbligazioni convertibili con abbinati warrant, nell'ambito del piano di rafforzamento e ottimizzazione patrimoniale approvato dal Consiglio di

Amministrazione del 9 giugno 2009. Al riguardo si rinvia a quanto riportato nel paragrafo a) del presente capitolo.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea dei soci del 18 aprile 2009, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 10 milioni di azioni e un controvalore massimo pari a 70 milioni di euro, con la finalità di favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

L'autorizzazione ha previsto altresì l'eventuale adozione delle Prassi Ammesse dalla Consob Deliberazione 16839 del 19 marzo 2009 (la "Deliberazione 16839"). L'autorizzazione assembleare ha quindi ricompreso la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di:

- stipulare un contratto di **sostegno della liquidità** delle azioni con un intermediario specializzato, al fine di stabilizzare il corso borsistico delle azioni del Credito Valtellinese, nonché di intervenire sull'andamento del titolo in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- nonché costituire un cosiddetto "**magazzino titoli**" per l'eventuale impiego delle azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, ovvero per adempiere ad obbligazioni derivanti da eventuali piani di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a vantaggio di amministratori, dipendenti e collaboratori della Capogruppo e delle sue controllate, nonché per adempiere ad obbligazioni derivanti da programmi di assegnazione gratuita ai soci.

In data 27 luglio 2009 il Credito Valtellinese - in virtù di quanto previsto dalla richiamata delibera Consob - ha sottoscritto con Centrosim S.p.A. un contratto avente ad oggetto il conferimento dell'incarico per la costituzione di un "**Magazzino Titoli**" a servizio dello scambio azionario quale parziale corrispettivo dell'offerta pubblica finalizzata all'acquisizione della Banca Cooperativa Cattolica S.c.. L'incarico si è concluso lo scorso 1 ottobre con l'acquisto di n. 2.031.604 azioni ordinarie Creval per un controvalore pari a 14.344.746,81 euro. Tutte le n. 2.031.604 azioni Creval costituenti il Magazzino Titoli sono state utilizzate, in data 23 novembre 2009, come parte del corrispettivo a favore dei Soci di Banca Cattolica aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese su azioni ordinarie Banca Cattolica.

Le operazioni su azioni proprie a fini di **sostegno della liquidità** del titolo Credito Valtellinese oggetto dell'autorizzazione sono effettuate secondo le modalità e nel rispetto dei limiti fissati dall'Assemblea e, più precisamente:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo, comunque non superiore a diciotto mesi, compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009;
- il numero di azioni proprie acquistate e vendute sul Mercato in un giorno di negoziazione non dovrà essere superiore al 25% della media giornaliera delle azioni scambiate sul medesimo mercato nei venti giorni di negoziazione precedenti;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 5% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale; fermo in ogni caso tale limite, una quota dello stesso pari al 3% massimo del capitale sociale potrà essere acquistata e detenuta solamente dopo l'adozione, e per le finalità, della Prassi Ammessa volta alla costituzione di un cosiddetto "magazzino titoli";
- gli acquisti di azioni proprie dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore al più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel mercato in cui le proposte di acquisto vengono inserite;

- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore al più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel mercato in cui le proposte in vendita vengono inserite;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto.

Nel periodo intercorrente tra il 18 aprile 2009 e il 28 febbraio 2010, nell'ambito dell'attività volta a favorire la circolazione del titolo, sono state acquistate azioni n. 1.102.709 per un controvalore pari a 6.421.523,82 euro e vendute n. 1.050.583 per un controvalore pari a 6.377.905,50 euro.

Complessivamente - magazzino titoli e sostegno della liquidità - nel periodo 18 aprile 2009- 28 febbraio 2010 sono state acquistate n. 3.134.313 azioni proprie, per un controvalore di 20.766.270,63 euro, rispetto ai limiti massimi fissati dalla delega assembleare in n. 10.000.000 azioni ed in euro 70.000.000 di controvalore.

Al termine dell'esercizio 2009 risultavano 139.488 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,07% del totale azioni in circolazione.

#### **I) Attività di direzione e coordinamento**

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori (...) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

### **3. COMPLIANCE**

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale. Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore. I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori. Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

## 4.2. Composizione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, con l'eccezione dell'Amministratore Aldo Fumagalli Romario<sup>1</sup>, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007-2009; l'intero Consiglio scadrà con l'Assemblea, convocata nei giorni 16 e 17 aprile 2010, chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.

Nelle seguenti tabelle è riportata la composizione del Consiglio in carica alla data del 31.12.2009, corredate dalle seguenti informazioni:

- data dell'Assemblea ordinaria dei Soci che ha effettuato la nomina;
- scadenza del Consigliere;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giovanni De Censi	P	21/4/2007	31/12/2009	X				100	3
Giuliano Zuccoli	VP	21/4/2007	31/12/2009	X				60	3
Fabio Bresesti	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	100	-
Gabriele Cogliati	A	21/4/2007	31/12/2009	X				93	1
Michele Colombo	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		40	-
Giovanni Continella	A	21/4/2007	31/12/2009		X			87	-
Mario Cotelli	A	21/4/2007	31/12/2009	X				100	1
Paolo De Santis	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	93	-
Aldo Fumagalli Romario	A	19/4/2008	31/12/2009	X				87	3
Franco Moro	A	21/4/2007	31/12/2009	X				93	1
Angelo Palma	A	21/4/2007	31/12/2009		X			93	4
Valter Pasqua	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		93	2
Maurizio Quadrio	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X		53	-
Alberto Ribolla	A	21/4/2007	31/12/2009	X				80	2
Vico Valassi	A	21/4/2007	31/12/2009		X	X	X	73	-

### LEGENDA

**Carica:** P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore

**Esec.:** il consigliere indicato è qualificato come esecutivo

**Non esec.:** il consigliere indicato è qualificato come non esecutivo

**Indip.:** il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 della presente relazione)

<sup>1</sup> L'Assemblea del 19 aprile 2008 ha eletto alla carica di Consigliere l'ing. Fumagalli Romario, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2007 ai sensi del richiamato art. 2386 cod. civ. in sostituzione del Consigliere Franco Bettini, cessato dalla carica in seguito a dimissioni.

**Indip. TUF:** l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

**% CdA:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

**Altri incarichi:** numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere - con la precisazione dell'eventuale appartenenza della società in cui è ricoperto l'incarico al gruppo di cui il Credito Valtellinese è capogruppo - è allegato alla presente Relazione.

1. **Giovanni De Censi:** laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. **Giuliano Zuccoli:** laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..
3. **Fabio Bresesti:** diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.
4. **Gabriele Cogliati:** diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.
5. **Michele Colombo:** laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..
6. **Giovanni Continella:** laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania.
7. **Mario Cotelli:** laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979. E' Presidente del Consorzio Turistico di Bormio e consulente nel settore del turismo.
8. **Paolo De Santis:** laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.
9. **Aldo Fumagalli Romario:** laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio.
10. **Franco Moro:** diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l..
11. **Angelo Palma:** laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.

12. **Valter Pasqua:** laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso "*la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia*" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma. È Presidente di Banca Cattolica e consigliere del Consorzio Universitario Piceno e consigliere del Distretto Aerospaziale Lombardo.
13. **Maurizio Quadrio:** laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A.
14. **Alberto Ribolla:** laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo E' presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria.
15. **Vico Valassi:** laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. E' Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Consigliere del Centro Nazionale Ricerche Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche. Nella tabella seguente è riportata la composizione del Comitato Esecutivo e dei Comitati consiliari istituiti in adesione al Codice di Autodisciplina.

NOMINATIVO	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
GIOVANNI DE CENSI	P	91						
GIULIANO ZUCCOLI	M	73						
FABIO BRESESTI *	M	100						
GABRIELE COGLIATI	M	100						
MICHELE COLOMBO					M	100		
GIOVANNI CONTINELLA					P	100		
MARIO COTELLI	M	100	P	100				
PAOLO DE SANTIS			M	100				
ALDO FUMAGALLI ROMARIO	M	91						
FRANCO MORO	M	87					M	100
MAURIZIO QUADRIO							P	83
VALTER PASQUA			M	100			M	100
ALBERTO RIBOLLA	M	100			M	100		

\* Il Consigliere Fabio Bresesti ha fatto parte del Comitato Esecutivo sino al 18 aprile 2009.

#### LEGENDA

**CE:** comitato esecutivo; P = presidente M = membro del comitato esecutivo.

**% CE:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo

**C.N.:** comitato nomine; P = presidente M = membro del comitato per le nomine

**% C.N.:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine

**C.R.:** comitato per la remunerazione; P = presidente M = membro del comitato per la remunerazione

**% C.R.:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

**C.C.I.:** Comitato per il Controllo interno; P = presidente M = membro del comitato per il controllo interno

**% C.C.I.:** presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Dal 31.12.2009 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione.



### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo.

Detto regolamento disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

In particolare sono stati fissati dei limiti che riguardano:

- gli Amministratori;
- l'Amministratore Delegato;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti ad uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al CdA in caso di nomina in una società "rilevante" o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

Il regolamento è stato inserito nel Progetto di Governo Societario ed è stato altresì messo a disposizione dei soci nella sezione Investor Relations del sito [www.creval.it](http://www.creval.it).

## **4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

### **Premessa**

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2009 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle cinque ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'83%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, tre delle quali 3 si sono già tenute alla data della presente Relazione.

### **Informativa al Consiglio di Amministrazione**

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento *on-line*, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (Criterio applicativo 2.C.2.).

Nelle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario" si afferma che "le banche devono porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi". Il Credito Valtellinese si è pertanto dotato di uno specifico Regolamento che individua lo standard minimo

dei flussi periodici di informazioni destinati agli organi aziendali presso tutte le banche del Gruppo.

Il "Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese" - sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo - offre un quadro unitario delle diverse tipologie di flussi periodicamente trasmessi agli organi aziendali. In particolare, il Regolamento:

- rappresenta in modo organico quanto già previsto in materia dalle diverse normative aziendali, con richiamo esplicito alla fonte regolamentare;
- identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo dei flussi informativi già in essere ma non ancora recepiti da apposita normativa aziendale;
- formalizza le regole e le modalità di presidio della materia, definendo i criteri e le modalità di implementazione e di aggiornamento nel continuo del modello.

In termini generali, si prevede che i flussi informativi debbano rispondere a requisiti di completezza, tempestività e accuratezza; essi devono essere strutturati in modo tale da consentire ai responsabili delle funzioni di controllo di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Nel suddetto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

#### *1) Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati*

##### Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati vengono raccolte e ordinate in modo organico in un apposito manuale ("Struttura dei poteri delegati") pubblicato nella Intranet del Gruppo, al fine di consentirne un'agevole consultazione nell'ambito aziendale. Il manuale viene tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio.

##### Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all'organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

##### Reporting sull'esercizio dei poteri delegati esercitati dalla Direzione Generale

I singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d'Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell'esercizio dei poteri delegati. Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell'intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l'altra del Consiglio di Amministrazione.

##### Informativa sull'andamento del credito

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), viene informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all'esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l'applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

#### *2) Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo*

##### Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato "Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo", che disciplina l'attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

##### Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

### *3) Flussi informativi in merito alla situazione contabile*

#### Tempistica e destinatari delle informazioni

Nella prima parte di ogni mese viene predisposta, attraverso un apposito applicativo denominato "Controllo di Gestione", la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione. All'interno dell'applicativo è reso disponibile uno specifico report, denominato "Sintesi Consiglio", il cui contenuto viene posto, di norma mensilmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione della Banca da parte della Direzione Generale.

All'interno del predetto report vengono rappresentate le principali informazioni di sintesi relativamente ai dati patrimoniali e ai dati economici individuali e consolidati, poste a confronto con quelle relative al budget pianificato, con quelle dei mesi precedenti e con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

#### *4) Flussi informativi e contratti infragruppo*

Nell'ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente che, ove venga esplicitamente previsto dal Regolamento, provvede a sottoporre il predetto flusso informativo al Consiglio d'Amministrazione.

#### *5) Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione*

#### Relazione sul contenzioso passivo

La relazione sullo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo viene esposta, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale della Banca.

#### Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La relazione sulla gestione dei crediti *non performing* della Banca viene portata dalla Direzione Generale della Banca stessa, almeno semestralmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione.

#### Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la sottoposizione al Comitato Alco, viene portata dalla Direzione Generale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

#### Asset management

La Direzione Generale della Banca, almeno trimestralmente, porta all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione l'andamento delle gestioni patrimoniali e, più in generale, dei prodotti di asset management sulla base delle informazioni fornite da Aperta SGR.

### **Ruolo e funzioni del CdA**

Nel modello societario del Credito Valtellinese il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto ad esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nel quale abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.

Sulla base dei poteri delegati e delle principali policy aziendali, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce annualmente e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni

statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g*).

Nella riunione del 12 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione - sentito anche il parere del Comitato per le Nomine - ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Preso atto che il novero dei membri del Consiglio è rimasto immutato, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la composizione dello stesso nel suo complesso adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, gestionale, contabile, legale.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4*).

#### **4.4. Organi Delegati**

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Amministratore Delegato.

##### **Presidente**

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna ed assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Egli può adottare nei casi di assoluta urgenza, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, i provvedimenti che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

##### **Comitato esecutivo**

L'art. 39 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno

parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Con delibera in data 18 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 7 il numero dei componenti il Comitato, di cui fanno attualmente parte i seguenti Consiglieri:

<b>Carica</b>	<b>Nome e cognome</b>
Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Giuliano Zuccoli
Consigliere	Mario Cotelli
Consigliere	Gabriele Cogliati
Consigliere	Aldo Fumagalli Romario
Consigliere	Franco Moro
Consigliere	Alberto Ribolla

Nel corso del 2009 si sono tenute 11 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 92%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti - fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta - e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

#### **4.5. Altri consiglieri esecutivi**

Secondo i criteri del Codice (Criterio applicativo 2.C.1) i seguenti Consiglieri, membri del Comitato Esecutivo, si connotano quali Amministratori "esecutivi": Giovanni De Censi, Giuliano Zuccoli, Mario Cotelli, Gabriele Cogliati, Aldo Fumagalli Romario, Franco Moro e Alberto Ribolla.

Per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del Gruppo, vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società controllate. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito alle principali novità legislative e regolamentari (Criterio applicativo 2.C.2). In particolare, la Direzione Compliance è la struttura interna deputata alla intercettazione di tutte le nuove normative che hanno impatto sul *business* bancario; dette normative vengono, sulla base dei regolamenti interni, trasmesse alle competenti funzioni e alla Segreteria Generale della Banca, struttura che operativamente supporta il Presidente e la Direzione Generale nella definizione delle pratiche da sottoporre al Consiglio. Tramite la Segreteria Generale, le novità di rilievo vengono quindi inserite nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, fra le comunicazioni agli Amministratori.

#### **4.6. Amministratori Indipendenti**

Il Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2009 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Fabio Bresesti, Michele Colombo, Paolo De Santis, Valter Pasqua, Maurizio Quadrio, e Vico Valassi (Criterio applicativo 3.C.4.).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

#### **4.7. Lead Independent Director**

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna per la gestione e la diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata ed *internal dealing*", che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).



## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la composizione.

<b>COMITATO</b>			
<b>Ruolo</b>	<b>Controllo Interno</b>	<b>Nomine</b>	<b>Remunerazione</b>
Presidente	M. Quadrio	M. Cotelli	G. Continella
membro	F. Moro	P. De Santis	M. Colombo
membro	V. Pasqua	V. Pasqua	A. Ribolla

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine (Principio 6.P.2.) che ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato Nomine:

- esprime una valutazione su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per ogni nomina consiliare, anche in considerazione delle professionalità di cui si ritiene opportuna la presenza all'interno del Consiglio con riguardo al suo ruolo di organo di governo di un Gruppo bancario. Il Comitato, alla luce delle caratteristiche individuate e tenuto conto di indicazioni eventualmente ricevute, effettua le proprie considerazioni in ordine ai nominativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in materia, in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ.

Il Comitato inoltre:

- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 32 comma 9 dello Statuto sociale (nessuna lista presentata entro i 15 giorni antecedenti la data di convocazione dell'Assemblea);
- supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità della carica ricoperta dagli Amministratori con l'assunzione degli incarichi indicati nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli stessi, adottato dalla banca, ferma restando l'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o di direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 cod. civ.;
- esprime valutazioni in ordine alle nomine da effettuarsi nelle società del Gruppo Credito Valtellinese ovvero alla designazione negli organi sociali delle società nelle quali la Banca detiene una partecipazione strategica.

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione, scelti prevalentemente tra gli Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del Codice.

Del Comitato per le nomine fanno parte i consiglieri dott. Mario Cotelli (Presidente), dott. Paolo De Santis e ing. Valter Pasqua.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le nomine si è riunito tre volte, in occasione di delibere inerenti nomine da effettuarsi in società del Gruppo, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione. A detta riunione i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per le nomine" (*Critero applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Remunerazione (Principio 7.P.3) con funzioni consultive e di proposta:

- in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società;
- il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- infine, il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine ai documenti relativi alle "Politiche retributive di Gruppo" e all'informativa annuale sulle politiche di remunerazione attuate nell'esercizio, predisposti in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e sottoposti annualmente all'Assemblea ordinaria della Banca.

Ne fanno parte i consiglieri prof. Giovanni Continella (Presidente), dott. Michele Colombo e ing. Alberto Ribolla.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito due volte, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione e per esaminare il documento recante le politiche retributive di Gruppo da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci. Alle medesime riunioni non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### Politiche retributive di Gruppo

L'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese ha approvato lo scorso 19 settembre il documento "Politiche retributive di Gruppo 2009" in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario e alle norme statutarie attinenti alle politiche di remunerazione a favore di Consiglieri di Amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Di seguito si sintetizzano le linee essenziali del predetto documento.

Il Credito Valtellinese, nella stretta osservanza dei propri principi ispiratori, ha sempre dimensionato la componente di remunerazione al Consiglio di Amministrazione entro importi fissi di entità contenuta e sempre coerente con le esigenze di equilibrio, economicità gestionale e rispetto del ruolo e delle funzioni spettanti agli Organi sociali all'interno di una banca popolare. Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono mai stati previsti e applicati piani di incentivazione o di remunerazione variabile fondati su strumenti finanziari.

A fronte di incarichi consiliari che comportino in maniera specifica impegno e responsabilità vengano attribuite particolari indennità. I relativi parametri di valutazione vengono applicati in modo combinato con riferimento al singolo caso concreto e nel rispetto di un generale criterio di equità e proporzionalità.

I fondamentali delle politiche retributive dell'azienda debbono necessariamente tenere in considerazione il contesto normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito.

In tale contesto, come noto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello", che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL), ed uno cosiddetto "di secondo livello" che si riferisce alla negoziazione dei contratti integrativi (CIA) oltre ai singoli accordi, tempo per tempo, aziendali stipulati.

Sulla base di tali riferimenti, il Gruppo svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti anche attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente.

L'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione: in questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità del rapporto di lavoro - che trovano nella retribuzione un importante fattore - si bilanciano compiutamente con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

In tale contesto la retribuzione fissa rappresenta la componente basilare della remunerazione nel suo complesso, proprio per il presidio che essa pone alle principali esigenze di stabilità che le risorse umane pongono nelle proprie priorità personali e lavorative.

Le forme di remunerazione variabile rappresentano un imprescindibile corollario per riconoscere il buon esito di una prestazione professionale, segnatamente allorquando questa si configuri al di sopra degli standard attesi e comunque abbia portato l'azienda all'ottenimento di risultati duraturi e di eccellenza.

In relazione a quanto disposto dalla normativa si precisa che per i componenti gli Organi di Controllo e per i Consiglieri non esecutivi non sono previste remunerazioni particolari - anche legate a *performance* economico finanziarie - oltre a quelle deliberate dall'Assemblea ed è intendimento conformare a tale orientamento, scrupolosamente seguito nel passato, anche l'indirizzo gestionale futuro.

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato anche al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio al 31.12.2009.

Non sono previste indennità da corrispondere ad amministratori o al *management* in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*) Ne fanno parte i consiglieri Maurizio Quadrio (Presidente), Franco Moro e Valter Pasqua. Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*). A tal fine, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- a) adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- b) piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- c) proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- d) approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- e) adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- f) modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito dodici volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da tre amministratori, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing*, al *risk management* e alla *compliance* (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari - Comitato per il Controllo interno" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'implementazione di un efficace Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso viene pertanto dedicata particolare attenzione al fine di adeguare lo stesso alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo nell'ottica della sana e prudente gestione non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Banca, nel quadro dell'attività di direzione unitaria, che espleta nei confronti del proprio Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In considerazione dei compiti in tema di controlli che gravano sulla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese le necessarie attribuzioni per la predisposizione delle misure idonee ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace.

*Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo*





Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di diverse funzioni aziendali, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- controlli dell'*auditing* interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta pertanto l'interazione a diversi livelli dell'attività di diversi organi - Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Dirigente preposto - e delle strutture aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo, definendo i livelli di assunzione del rischio delle singole società del Gruppo; verifica che l'assetto dei controlli interni sia puntualmente definito e valutato; assicura che sia predisposto un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Collegio Sindacale**, sulla base dell'art. 149 del TUF, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi 560;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

I membri del collegio sindacale assistono alle assemblee ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. I sindaci, che non assistono senza giustificato motivo alle assemblee o, durante un esercizio sociale, a due adunanze del consiglio d'amministrazione o del comitato esecutivo, decadono dall'ufficio.

Il collegio sindacale comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione.

Al **Direttore Generale**, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare il Direttore Generale:

- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne e esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Alla società Deltas, avente ruolo di supportare l'Alta Direzione della capogruppo nell'attività di governo e di controllo del disegno imprenditoriale unitario, accoglie strutture organizzative con un ruolo rilevante nel sistema dei controlli interni di Gruppo.

La Direzione Auditing, la Direzione Risk Management, la Direzione Compliance e la Direzione Crediti di Gruppo - quest'ultima istituita presso il Credito Valtellinese - contribuiscono alla composizione di detto di sistema.

Alla **Direzione Auditing** è affidato l'incarico di impostare e gestire il sistema dei controlli interni interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo, nonché di verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

La Direzione Auditing ha il compito di:

- emanare le direttive di riferimento per le strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo avvalendosi, per il rischio di Credito, degli indirizzi operativi previsti a carico della Direzione Crediti di Gruppo;
- definire i piani di controllo interni e verificarne l'applicazione e la corretta gestione delle evidenze risultanti per tutte le Società del Gruppo;
- redigere il consuntivo dell'attività svolta, avvalendosi per lo scopo dei consuntivi redatti dalle strutture preposte al controllo all'interno del Gruppo;
- curare la gestione delle informazioni da e verso le Dipendenze del Gruppo per ciò che attiene all'Osservatorio A.B.I. sulle frodi;
- svolgere funzioni di segreteria per il Comitato per il Controllo Interno costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e del Credito Artigiano;
- mantenere adeguati collegamenti con il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Società del Gruppo per quanto attiene ai compiti di verifica svolti;
- presidiare sulla correttezza dell'attività svolta dalle Società del Gruppo relativamente alla gestione delle problematiche inerenti i reclami della clientela e l'Ombudsman Giurì Bancario.

All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Auditing EDP:** presidia la sicurezza "logica" e i sistemi di protezione dei dati, dei programmi e degli accessi al sistema informativo/produttivo da parte degli utenti sia interni che esterni e dell'adeguatezza del livello dei controlli interni nell'area tecnologico/informatica, anche in rapporto alle linee strategiche definite per il Gruppo;
- **Servizio Auditing Finanza:** che presidia il processo finanziario di Gruppo e le connesse problematiche di rischio.
- **Servizio Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza:** presidia le attività di controllo e revisione interna in ordine a tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia.

- **Servizio Ispettorato:** cura l'impostazione delle attività di verifica ispettiva per l'intero Gruppo. Presso le Società del Gruppo per le quali ha ricevuto incarico di funzione ispettiva (*outsourcing*), verifica che l'attività delle diverse componenti aziendali avvenga nel rispetto delle norme di Legge, statutarie, regolamentari e procedurali in vigore, ritornando alle Società appropriate relazioni sull'esito delle ispezioni effettuate.

Il presidio costante sul sistema di gestione dei rischi è assicurato dalla **Direzione Risk Management** di Gruppo, collocata presso la controllata Deltas, in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di *business*. Essa è dotata di risorse altamente qualificate e specializzate nei sistemi di *risk management* e garantisce un presidio unitario di tutti i rischi rilevanti nell'attività del Gruppo Creval.

La Direzione Risk Management si occupa di:

- supportare gli Organi di Governo nella definizione dei lineamenti generali della politica di assunzione e gestione dei rischi e del loro presidio, anche mediante l'efficiente allocazione del capitale;
- sviluppare il processo di valutazione dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria, attraverso un approccio integrato alla gestione delle diverse tipologie di rischi;
- assicurare flussi informativi regolari e affidabili per gli Organi e le strutture aziendali e predisporre l'informativa sui rischi per le relazioni di bilancio periodiche delle Banche e del Gruppo;
- supportare gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse all'adeguamento alla disciplina prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea sul capitale;
- collaborare con la Divisione Pianificazione e Controllo allo sviluppo di modelli di *performance* corrette per il rischio;
- esaminare l'andamento degli indicatori di *performance* corretta per il rischio e proporre eventuali interventi correttivi riguardanti l'esposizione ai rischi.

All'interno della Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Rischi Operativi:** che ha lo scopo di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a cui è esposta l'attività aziendale e di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi di Credito:** cui è affidato il compito di misurare o valutare, monitorare i rischi di credito (in particolare di insolvenza e di concentrazione) a cui è esposta l'attività aziendale, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato:** cui è affidato il compito identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi finanziari e di mercato a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

Ancora presso le strutture di Gruppo, la **Direzione Compliance** presidia il rischio di non conformità alle norme e reputazionale e supporta gli Organi di Governo nella definizione del modello di compliance del Gruppo, curando l'attuazione dei relativi adempimenti.

La direzione compliance si occupa di:

- presidiare lo svolgimento delle attività che, in base alla normativa vigente e alla regolamentazione di Gruppo, fanno capo alla Funzione di Compliance;
- supportare le attività dei Comitati di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 costituiti in seno alle Banche e alle Società del Gruppo;

All'interno della direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizi o Adempimenti societari:** assicura il necessario supporto conoscitivo e operativo alle Società del Gruppo in ambito normativo al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni di Legge e Regolamentari. Presiede e svolge le attività pratiche connesse agli adempimenti normativi per le Società del Gruppo;
- **Servizio Gestione Rischi di Compliance:** supporta il responsabile della Funzione di Compliance nella individuazione, valutazione e gestione del rischio di non conformità, inoltre, funge da primo riferimento per le strutture di Gruppo sulle problematiche della conformità.

Da ultimo, alla **Direzione Crediti di Gruppo** - istituita presso la Capogruppo - è affidato il compito di presidiare la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito, supportando la gestione attiva di questi assets e contribuendo alla creazione di una cultura del rischio condivisa a livello unitario all'interno del Gruppo.

Essa deve inoltre coordinare le attività globali inerenti la concessione del credito per le richieste provenienti da Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone costantemente l'andamento ed i relativi utilizzi.

Le sue funzioni principali riguardano i seguenti ambiti operativi.

- *credit policies;*
- *credit risk monitoring;*
- *reporting;*
- analisi del credito e normativa.

Presso la direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Analisi del Credito:** che monitora l'andamento del credito erogato dalle Banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie vengano classificate secondo il corretto codice di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo:** coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche:** istruisce le pratiche per i *plafond* alle Banche italiane o estere e per le Società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità sopra richiamate si svolgono in conformità a quanto previsto nel "**Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo**", nel quale sono descritte le funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato ALCO e Comitato del Credito di Gruppo).

Oltre alle funzioni centrali di controllo a livello centrale di Gruppo, presso le banche del Gruppo è istituito un **Servizio Ispettorato**, comparto organizzativo deputato operativamente ai controlli e all'attività di revisione interna, con il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, in condizioni quindi di indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo. L'attività di *internal audit* relativa al rischio di credito fa capo al Servizio Ispettorato, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

L'attività specifica di revisione interna dei servizi ispettorato viene effettuata sulla base di quanto previsto nel "Manuale dell'attività di auditing", tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* - tenute costantemente aggiornate - e sull'impiego di verifiche a distanza.

## **Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF**

### Premessa

Il Gruppo Credito Valtellinese ha definito un sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa contabile e finanziaria integrato nel sistema di controllo interno.

Tale sistema è deputato:

- alla definizione e verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance amministrativo-contabile, dei ruoli e responsabilità attribuiti alle funzioni aziendali e dei flussi di comunicazione destinati agli organi statutari;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della Legge 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dalla Legge sul Risparmio.

Inoltre, tale Sistema, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria, viene revisionato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all’occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

### Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno connessi al processo di informativa contabile e finanziaria è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

“Modello Amministrativo Contabile”, relativo all’analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli), da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative/rilevanti nei Bilanci e nell’informativa diffusa al mercato.

Tale “Modello Amministrativo Contabile” individuato dal Gruppo per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, si basa sulle linee guida stabilite dall’“COSO Report - Internal Control. Integrated Framework” che, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations interno alla Treadway Commission, rappresenta uno standard metodologico di riferimento per l’analisi del sistema di controllo interno sul Financial Reporting ampiamente utilizzato a livello internazionale.

In particolare, il Framework definisce il sistema di controllo interno come un processo, svolto dal top management, dal management e da tutte le risorse di un’azienda, progettato per fornire una ragionevole assicurazione in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi alle seguenti categorie:

- affidabilità del financial reporting;
- conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti;
- efficacia ed efficienza dei meccanismi operativi.
- “IT General Controls”, per la verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell’informativa societaria.

Per l’analisi degli IT General Controls viene utilizzato l’approccio metodologico CoBIT (Control Objective for Information and Related Technologies), sviluppato dall’Associazione Internazionale ISACA (Information Systems Audit and Control Association), internazionalmente riconosciuto e coerente con le “best practice” di riferimento.

“Company Level Controls” finalizzati alla verifica delle policy generali e di governance a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell’informativa finanziaria.

L’approccio metodologico per l’analisi dei “Company Level Controls” si basa sul COSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), lo standard

metodologico adottato dal Gruppo Credito Valtellinese ai fini della certificazione del modello amministrativo-contabile.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

Definizione del perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di impatto potenziale sull'informativa finanziarie. Obiettivi di questa prima fase sono:

- l'individuazione dei processi amministrativo-contabili e dei collegamenti con le voci di bilancio di importo rilevante;
- assegnazione di un rating di rilevanza ai singoli processi;
- individuazione delle priorità di intervento;
- analisi e, quando necessario, aggiornamento la documentazione dei processi sulla base del rating di rilevanza assegnato e valutazione dell'adeguatezza dei controlli.
- mappatura dei processi amministrativi e contabili come individuati nella prima fase volta alla descrizione della sequenza delle varie attività, dei soggetti responsabili, dei punti di controllo esistenti, dei controlli effettuati e dei soggetti responsabili del controllo. E' inoltre previsto che per ciascun processo vengano identificate le attività di controllo chiave che saranno soggette a verifica con il coinvolgimento dell'Internal Auditing di Gruppo;
- verifica dell'operatività dei controlli attraverso specifici test per verificare l'efficacia e l'effettiva applicazione dei controlli individuati. L'attività è attribuita alla funzione di Internal Auditing di Gruppo. L'approccio metodologico adottato per l'esecuzione dei test è basato su standard internazionalmente riconosciuti ("Internal Control - Integrated Framework", c.d. COSO Framework, ed Auditing Standard n. 2 "An Audit of Internal Control Over Financial Reporting Performed in Conjunction with An Audit of Financial Statements" - March 9, 2004, emanato dal PCAOB).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente la specifica area di rischio.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Nell'ambito delle attività connesse al governo del Modello, si evidenziano di seguito i ruoli e le funzioni coinvolte.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Assicura una gestione efficace del processo di Governance Amministrativo Contabile mediante la definizione e la verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali, dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali. Riceve periodicamente l'informativa sull'esito delle attività di verifica condotte sullo stato di realizzazione dei piani di azione correttiva, finalizzati al superamento delle criticità evidenziate, e sulle risultanze della relazione periodica sul sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile del Gruppo informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in materia di Governance Amministrativo Contabile, sulle criticità rilevate e le relative priorità.

Responsabili amministrativi nell'ambito delle singole delle Società del Gruppo. Attestano la correttezza della gestione del processo all'interno delle rispettive società.

Responsabili di processo. Assicurano la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti, supportano la Direzione Auditing di Gruppo nell'esecuzione dei test di controls, fornendo la documentazione necessaria alla verifica dell'effettiva esecuzione operativa dei controlli svolti sotto il proprio ambito di responsabilità e assicurano, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

Direzione Auditing di gruppo. Fornisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'esito dei test effettuati per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Company Level Controls).

Inoltre, per assicurare una compiuta ed organica articolazione del Modello, è stata costituita un'apposita unità organizzativa collocata nell'ambito della Direzione amministrazione e pianificazione di Gruppo.

\*\*\*

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca (Criterio applicativo 8.C.1., lett. c).

## 11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)* che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato. Come anticipato nella parte iniziale del capitolo, le predette funzioni rientrano tra le competenze attribuite alla Direzione Generale.

## 11.2. Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Direttore Generale, il compito di curare l'efficacia del sistema di controllo interno del Gruppo;

Le funzioni direttamente preposte al controllo interno sono le seguenti:

- Direzione Auditing di Gruppo, con i responsabili dei servizi che la compongono (Ispettorato di Gruppo, Auditing Finanza, Auditing EDP, Auditing Processi Amministrativi);
- Responsabile del Servizio Ispettorato della Banca.

Le funzioni preposte al controllo hanno accesso alle informazioni loro necessarie per poter svolgere il compito attribuitogli e riferiscono circa il loro operato nell'ambito delle riunioni di Comitato di Controllo Interno che si riunisce con cadenza mensile nella giornata che precede la riunione consiliare. Dette comunicazioni vengono poi portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

## 11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di *auditing*. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Al Comitato è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento. Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso, o sia richiesto da novità in campo normativo.



#### **11.4. Società di revisione**

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

#### **11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale. Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di *reporting* sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca. Per le operazioni più significative vengono normalmente acquisiti pareri di esperti indipendenti in ordine alla determinazione dei prezzi delle transazioni.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Nel corso del 2008 è stata approvata una *policy* per la gestione delle obbligazioni assunte ex art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che il TUB - a seguito delle modifiche disposte dalla legge di tutela del pubblico risparmio (d.lgs 6/2003, poi modificato dal d.lgs 303/2006) - fa rientrare nell'ambito di operatività della norma anche le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali gli esponenti aziendali rilevanti svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Modificando la regola precedentemente sancita nelle istruzioni di Vigilanza (in forza della quale la mera coincidenza di carica non rilevava ai fini dell'applicazione della norma), la disciplina di legge assoggetta ora quindi alla regolamentazione dell'art. 136 anche le obbligazioni assunte dalla banca con:

- a) società nelle quali l'esponente aziendale rivesta funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- b) società controllate dalle società di cui al punto a);
- c) società che controllano le società di cui al punto a).

Le oggettive difficoltà di rilevazione e gestione nel continuo delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell'art. 136 (derivanti soprattutto dalla possibile, continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società) ha suggerito di introdurre alcune innovazioni alla *policy* di gruppo concernente la materia, in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali attualmente in essere.

In sintesi, la nuova *policy* di gruppo concernente l'art. 136 si basa sui seguenti elementi:

- utilizzo di apposito applicativo informatico che consente il monitoraggio e l'individuazione in forma automatica delle posizioni rilevanti ai fini dell'art. 136 desumibili dal registro imprese (società di cui l'esponente aziendale abbia il controllo azionario; società di diritto italiano in cui l'esponente rivesta cariche e società a queste legate da rapporti di controllo);
- sottoposizione agli esponenti aziendali due volte all'anno dell'elenco delle posizioni ricavate dall'applicativo, per la convalida dei dati così acquisiti e l'integrazione con gli elementi non desumibili dal registro imprese;
- travaso automatico nell'anagrafe generale delle posizioni relative ai singoli esponenti, con conseguente apposizione in forma automatica su ciascuna di esse del "flag" che, in presenza di proposta di affidamento, assicura l'attivazione dello specifico *work flow* previsto per le pratiche di fido ex art. 136.

## 14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 ha approvato la proposta di uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione. È stata quindi introdotta la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

## 15. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007 2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009 e convocata per i giorni 16 e 17 aprile 2010. In sede di presentazione delle liste per la nomina del Collegio è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali componenti, di seguito indicati.

Nominativo	Carica	In carica dal	Indipendente da Codice	% partecipazione C.S.	Altri incarichi
ROBERTO CAMPIDORI	Presidente	21/04/2007	X	100	12
ANGELO GARAVAGLIA	Sindaco effettivo	21/04/2007	X	100	16
ALFONSO RAPELLA	Sindaco effettivo	21/04/2007	X	93	6

### LEGENDA

**Carica:** indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

**Indip.:** barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

**% part. C.S.:** inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

**Altri incarichi:** Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio e iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso del 2009 si sono tenute 50 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 38 riunioni collegiali e 12 verifiche in collaborazione con il Servizio Ispettorato, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale) e non vi sono state cessazioni tra i membri del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (Criterio applicativo 10.C.2.).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e di *compliance* nonché con il comitato per il controllo interno (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

## 16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (Criterio applicativo 11.C.1.).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Corporate identity, Comunicazione Istituzionale e Stampa di Deltas, sulla base delle direttive della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Corporate Identity, Comunicazione Istituzionale e Stampa (Criterio applicativo 11.C.2.).

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto con la Direzione Generale (Criterio applicativo 11.C.2.).

## **17. ASSEMBLEE**

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

### **Diritti dei Soci**

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto coloro i quali risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni e che, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, abbiano fatto pervenire presso la sede della Società oppure presso le banche indicate nell'avviso di convocazione, la apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto a effettuare all'emittente; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Società o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

In quanto banca popolare cooperativa, sulla base del Testo Unico Bancario il Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

### **Quorum costitutivi**

Con riferimento ai quorum costitutivi, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei Soci.

### **Quorum deliberativi**

In ordine ai quorum deliberativi, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti mentre l'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Le delibere dell'Assemblea straordinaria comportanti la trasformazione o la fusione della Società dovranno riportare in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto; le delibere comportanti lo scioglimento anticipato della Società, nel caso di scioglimento deliberato dall'Assemblea, dovranno riportare anche in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto.

### **Regolamento assembleare**

L'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2009 ha approvato alcune limitate modifiche del Regolamento Assembleare volte, in particolare, a consentire l'adozione di un sistema di votazione elettronico che faciliti lo svolgimento delle riunioni anche attraverso l'identificazione automatica di astenuti e contrari, nel caso di votazioni a scrutinio palese.

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (Criterio applicativo 11.C.5.). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 19 settembre 2009, è a disposizione dei soci, anche sul sito

internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance). I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.



## **18. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato istituito oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche un Comitato Strategico con funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo, soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del Piano Strategico, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento del Piano medesimo e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e joint venture, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio (membro di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

Sono membri del Comitato Strategico i signori: De Censi Giovanni, Giuliano Zuccoli, Angelo Palma, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, Vico Valassi.

## **19. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Dal 31.12.2009 alla data di approvazione della presente relazione non c'è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate *governance*.

**AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI**

<b>Amministratore</b>	<b>Carica</b>	<b>Società</b>	<b>Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese</b>
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Consigliere	Istituto per le Opere Religiose	
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.	
	Presidente	Edison S.p.A.	
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	X
Mario Cotelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente	SOL S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	
Franco Moro	Consigliere	Stelline S.I. S.p.A.	X
Angelo Palma	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Vice Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
	Sindaco effettivo	ACSM AGAM S.p.A.	
Valter Pasqua	Presidente	Banca Cattolica S.p.A.	X
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente	Mediocreval S.p.A.	X
	Consigliere	SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	